

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

### Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 16, - A. Don edito > 20  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta > 22, > 10,50 > 6,  
**ESTERNO,** le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private** a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**Articoli Comunicati,** Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

### L'AMMINISTRAZIONE

## Nè cotta nè cruda

Il viaggio dell'ammiraglio americano Ferragut, e quello del principe Napoleone, hanno fatto da molti giorni, e fanno tuttora, le spese del giornalismo. Vi è gara a chi sa immaginare più grosse; chi la vede cotta, chi cruda; ognuno secondo la lente del proprio occhialino. Ferragut, per gli avanzati, è il governo dell'America che viene ad immischiarsi negli interessi dell'Europa; a piantar repubbliche, ed in nostro vantaggio; poichè già s'intende noi abbiamo l'abitudine di sperare che tutto il mondo s'incomodi per accomodarci — pei reazionari invece, è l'alleanza della Russia nella questione orientale che viene a far atto di presenza, a danno naturalmente della libertà e del suffragio universale; poichè non v'è alcuno certo che possa regalarci il cosacco col suo Knout come modello di liberalismo!

Il principe Napoleone, pei reazionari, è la voce del cugino che mendica l'appoggio della Prussia onde assicurare il poter temporale al Papa — pei liberali settarii, ed altri molti in buona fede, è una manovra del cosiddetto capo della reazione europea contro la Prussia e l'unità germanica, con scopo sempre fisso di fondare una confederazione al sud a beneficio della Baviera!... Noi col beneplacito dei contendenti diremo, col march. Colombi, che il sì dell'uno ed il no dell'altro, siamo di opinione contraria: per noi la è nè cotta nè cruda.

Crediamo che il governo d'America non abbia nè tempo, nè voglia d'immischiarsi nei fatti d'Europa, ed abbandonare la sua tradizionale politica di Monroe. L'America degli Americani, da esso così tenacemente seguita nella lotta del Messico colla Francia, per gettarsi avventatamente in imprese d'interesse affatto secondario. Crediamo che dall'apparente viaggio di piacere del Ferragut ne possa conseguire che l'Inghilterra comprenda il suo interesse

di cedere il Canada ricavando buona somma di milioni, ed un buon trattato di commercio, così come altra volta ha ceduto spontaneamente le isole Jonie.

In quanto al principe Napoleone, noi non possiamo supporre che possa avere uno scopo reazionario, ed antinazionalista: le sue idee sono ben conosciute, ed il suo affetto per l'Italia del pari, per non doverlo ritenere complice di trame così assurde, e l'opinione pubblica in Europa va persuadendosi che bisogna abbandonare nuovamente a se stesso di fronte ai suoi sudditi quel potere incorreggibile; il quale col suo testardo non possumus s'allontana amici e nemici. Il matrimonio civile, e la distruzione del concordato, sanciti or ora dal Senato di Vienna è tal segnale, il quale dà motivo di confortarsi nella speranza che non debba essere lontano il giorno in cui il gran prete vorrà tornare alla rete; e la stessa città Leonina che intendevano ad esso riservare sarà abbattuta dalla ragione, come dell'interesse supremo dei popoli e dei governi, onde finirla con questa prepotente chiesa che pretende dominare tutti gli Stati.

Noi nel viaggio del Principe persistiamo a vedere il progressivo sviluppo, e stringersi, dell'alleanza franco-prussiana nella questione orientale; ed uno scopo liberale che non possiamo ritenere fallito, poichè tali personaggi, prima di muoversi fanno assaggiare e coltivare il terreno, e si riservano l'onore di raccogliere i frutti! — Noi persistiamo a credere che è la questione d'Oriente che cova sotto le ceneri, e che si sente il bisogno di presto risolverla. — È l'orso bianco che bisogna circoscrivere nella sua gabbia, consegnandolo alla vigilanza dell'abile domatore Polonia, e dell'Austria in seconda linea; onde poi venire ad un diavolo che sarebbe utopia sperare di ottenere con un congresso.

L'Europa attualmente spreca otto miliardi all'anno nel solo budget della guerra: e poi?... E poi l'imprevedibile!... Una innovazione può gettare i ministri delle finanze, e le nazioni, nell'abisso. La Russia spende 130 milioni per nuovi fucili; l'Austria spende un centinaio; la Francia altrettanti o più; noi la nostra buona parte; la Prussia stessa abbandona il suo facile Dreyse per adottare quel Penbody che è di effetto più infedele e di maggior prezzo; e così dicasi dell'Inghilterra, del Belgio, ecc. Tutti sommati il nuovo fucile costerà l'Europa la rotonda cifra di un miliardo!... e poi?... L'imprevedibile!... Possiamo il caso che alla domani

questa spesa s'inventi un cannone più micidiale degli altri, una nave più potente delle altre, e si comincerà da capo a mutare le artiglierie e le flotte!... Perdio bisogna che la diplomazia moderna trovi il modo di finirla con queste ambizioni di despoti ed antagonismi di Governi, che ci mantengono in una pace di questo genere, altrimenti non potranno bastare, nè il macinato, nè il macinabile, e la storia contatore supremo racconterà che l'Europa monomaniaca si sarà accasciata sotto un'armatura di ferro che non poteva sopportare!

Bisogna risolvere con un'ultima guerra il problema della nazionalità; e dacchè il Governo turco stesso sembra sentire il bisogno di modificarsi ed è disposto di adattare il suo Corano ai bisogni del progresso, equitando cioè i Cristiani ai Turchi nei diritti civili e politici, e concedendo a suoi popoli franchigie che possano soldisfarli, come adottò l'Austria; si compia il destino dell'umanità; e sulle rovine del bugiardo diritto divino rappresentato dal Papa-Re, si pianti la bandiera dell'alleanza fra popoli e Sovrani stretta sinceramente, sul terreno conciliativo, e progressista, a forme costituzionali.

Y.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 marzo.

Il Times in un vivace articolo che ricorda lo stile del Gallenga suo corrispondente e collaboratore per le cose d'Italia, prende a commentare la notizia delle proposte fatte dall'illustre Manzoni, per incarico del ministro d'istruzione pubblica, intorno ai modi di promuovere l'unità della lingua. L'articolo del Times per poco non cava un argomento da ciò per mettere in dubbio l'unità politica e territoriale. La molteplicità dei dialetti è un fatto che può dispiacere agli uomini colti, ma che non costituisce un argomento contro l'unità. Basta esaminare i diversi dialetti italiani per riconoscere in essi a prima giunta l'identità de' vocaboli e in genere anche delle frasi; variano le coniugazioni, le desinenze, le forme, e in qualche dialetto, come nel piemontese, abbondano i francesismi, per l'influenza che ebbe la riunione in un regno di province francesi, e l'origine savoiarda della dinastia. Del resto sono secoli che i geografi descrivono l'Italia come un'unità geografica; né la differenza di dialetti che pur si riscontra, sebbene in minori proporzioni in Francia, fu mai invocato come prova contro l'unità di quella nazione.

La Italia vi è una cattiva e una buona maniera di parlare; la prima è rappresentata dai dialetti, ed è da desiderarsi che sia dismessa, e che si studino ed attuino i mezzi

per promuovere l'unità della lingua buona, il cui tipo si trova nel linguaggio o dialetto toscano. Questo è il vero senso della proposta Manzoni.

In Torino il partito dell'opposizione dà il brutto esempio di invocare l'aiuto di adunanze popolari contro la maggioranza della Camera che sta per approvare le nuove imposte. In un meeting che si terrà oggi stesso deve discutersi pubblicamente, e, quel che è peggio, deliberarsi circa l'imposta sul macinato. È un fatto di cui nessuno potrebbe dissimularsi i pericoli e i danni pel sistema parlamentare, e che mostra com'io aveva ragione quando criticava gl'indirizzi di corpi morali inviati ultimamente alla Camera, di cui questo meeting è una logica conseguenza. Io ammetto che esso entri nella sfera della libertà legale, ma credo che non sia una prova di tatto politico e di attaccamento agli ordini costituzionali.

Il deputato Depretis finì oggi il suo discorso. Egli si dichiarò antico partigiano della tassa sull'entrata, dalla quale spera assai nell'avvenire, mentre si apporrebbe al progetto di alcuni di sostituirvi una sovrimposta sulla fondaria. Quanto alla tassa sul macinato egli non crede necessario alle finanze il cercare in essa i mezzi per sopperire al disavanzo, e propenderebbe per una imposta meno gravosa e di più sicura esazione, cioè per una trasformazione dei dazi interni di consumo, e per una buona tassa sulle bevande. Le sue convinzioni non gli permettono quindi di votare la tassa sul macinato; ma se la Camera l'approverà egli farà tutto il possibile per facilitarne l'applicazione; il che val quanto dire, che eseguirebbe come ministro quello che ora disapprova come deputato.

Dopo di lui fu ascoltato con molta attenzione il deputato Sella, primo a proporre la tassa sul macinato, e quindi obbligato moralmente a difenderla. E per meglio riuscirvi egli cominciò col dimostrare che poco si può ottenere colle economie, e che sono indispensabili nuove imposte. Ricusò come non accettabile quella sulle bevande; infatti la proposta di tassa sull'imbotigliamento, già presentata dallo Scialoja, destò una opposizione universale. Sostenendo poi la tassa sul macinato disse, come era naturale, il suo sistema del contatore meccanico.

E dopo questo discorso fu finalmente votata la chiusura della discussione generale.

### DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Ecco il testo del discorso del re di Prussia alla apertura del Reichstag della Germania del Nord:

Onorevoli signori del Reichstag della Confederazione della Germania del Nord, ecco la terza volta che io mi presento a darvi il benvenuto, in nome del Governo della Confederazione per continuare di concerto con voi ad elaborare la costituzione della Confederazione della Germania del Nord.

Nell'ultima sessione voi deste collo stabilire istituzioni organiche, la base sovra cui



la legislazione della Confederazione dovrà innalzare l'edificio delle interne istituzioni.

A quest'effetto tre progetti di legge che devono essere sottoposti alla vostra decisione furono presentati al Consiglio federale ed in parte discussi.

Nell'ultima sessione il principio della libertà di domicilio venne sanzionato. La premura con cui voi accoglieste ed esaminaste le proposte che già precedentemente vi erano state presentate mi fa ben augurare dell'accoglienza che farete a questa.

Vi sarà presentato un progetto per regolare la situazione degli antichi ufficiali dello Slesvig Holstein, che, durante l'ultima sessione sollecitarono la vostra benevolenza e per fissare la cifra dei sussidi da darsi alle famiglie bisognose dei soldati della riserva.

L'imposta sull'acquavite nei ducati di Hohenzollern ed in quella parte dell'Assia, che appartiene alla Confederazione vuole essere regolata ed il regolamento si riferisce ad un trattato in virtù del quale il libero transito deve essere stipulato per la birra e le acque arzevoli tra la Confederazione e la parte dell'Assia rimasta fuori del territorio federale.

Il bilancio della Confederazione per l'anno 1869 vi sarà presentato. Malgrado le difficoltà che si opponevano durante i primi mesi dell'anno alla sua fissazione definitiva, nulla venne tralasciato per accelerare questo lavoro, affinché fosse possibile di convocarvi secondo l'uso ad un'epoca che vi costasse minor sacrificio.

L'organamento del servizio internazionale delle poste sulla base delle leggi votate nel corrente dell'ultima sessione e già molto innanzi.

Convenzioni postali furono concluse cogli Stati della Germania del Sud, coll'Austria, il Lussemburgo, la Norvegia e gli Stati Uniti d'America e vi saranno presentate; simili convenzioni con altri Stati sono alla vigilia di essere terminate e potranno, spero, essere presentate alla vostra deliberazione durante la presente sessione.

Un trattato fu concluso cogli Stati Uniti d'America per regolare la nazionalità degli emigranti dei due paesi ed evitare per tal modo le cause di malinteso tra due nazioni tanto strettamente unite l'una all'altra tanto da interessi commerciali come per vincoli di sangue.

D'accordo coi governi confederati ed in occasione dei negoziati relativi a questi trattati, ho data ai regolamenti concernenti l'industria, una estensione più grande fondata sul principio della libertà industriale.

Una legge sull'obbligo di fornire in tempo di pace alloggi ai soldati avrà per effetto di compiere la legislazione militare della Confederazione sotto un punto di vista particolarmente importante per gli interessi della popolazione. Il regolamento dei pesi e misure che ha dovuto, nell'ultima sessione, cedere il posto ai lavori più urgenti, sarà deliberato in questa sessione.

La situazione dei funzionari federali ha bisogno d'un regolamento legale e formerà l'oggetto di speciali progetti.

Un progetto di legge sull'amministrazione dei debiti della Confederazione vi sarà di nuovo presentato.

Ho fiducia nella premura con cui i governi federali hanno accettato la posizione che loro è fatta nella Confederazione, la rappresentanza diplomatica della Confederazione prevista dalla costituzione, è attualmente un fatto compiuto a mia viva soddisfazione.

Questo fatto ha consolidato le relazioni amichevoli che esistono dalla Confederazione della Germania del Nord e le potenze estere. L'oggetto della mia costante sollecitudine sarà di coltivare e di mantenere queste relazioni. Posso dunque esprimere la convinzione che la pace benedirà gli sforzi che farete per la prosperità degli interessi nazionali, interessi per il mantenimento e la protezione dei quali si è unita tutta la patria tedesca.

Leggesi nell'*Opinion Nationale*.

In Europa si danno molti giovani disoccupati, molti cuori generosi, che stanchi dal lungo riposo, cercano da ogni parte un qualche ramo d'attività, senza preoccuparsi degli ostacoli e dei pericoli da sormontare.

I governi e i pretesi cospiratori abusano troppo di sovente dello slancio animoso di questa gioventù diseredata. Essi la precipitano, a seconda della loro ambizione, nelle intraprese più temerarie ed arrischiare, dove i volontari nulla hanno a guadagnare e tutto a perdere.

Quelli, per esempio, che accorrevano negli Stati confederati del Sud per sostenere la

guerra contro il Nord, erano vittime di una fallace illusione o d'un subornamento interessato; essi s'immaginavano di versare in quelle regioni lontane il loro sangue per la libertà, mentre venivano inreggimentati per la difesa della maledetta istituzione della schiavitù.

Accade oggi in Europa, e particolarmente in Italia, un'imboscata della stessa natura. Si va reclutando per conto del Brasile giovani a cui si prodigano le più brillanti promesse: larghe paghe nei ranghi dell'armata imperiale, o gradi superiori; concessioni di terre, un Eldorado insomma di cui si apriranno loro le porte a due battenti.

Noi temiamo che questo Eldorado si trasformerà per la massima parte di questi giovani in una terra di morte o di miseria. Essi partono alla ventura, senza farsi un concetto della situazione, senza precisare qual causa vanno a sostenere, qual causa vanno a combattere.

La causa che andranno a difendere e che il maggior numero di essi non conoscono, è quella della schiavitù, quella dell'ambizione monarchica scatenata contro le istituzioni repubblicane degli Stati della Plata. Noi vorremmo che sapessero a che debbono attenersi prima che l'immenità dell'Oceano li divida dalla nostra vecchia Europa.

E innanzi a tutte le promesse poi dobbiamo loro additare come prima prospettiva il cholera e l'epidemie che decimano l'armata brasiliana, di cui andranno a ricomporre i vuoti, su terreni paludosi e cocenti irrigati dall'alto Panama. E sarà poi vero almeno che dopo aver superato tutti questi pericoli, potranno essi vivere felicemente coltivando le terre che verranno a loro concesse?

Egli è certo che le terre non mancano al Brasile! Ma come poverranno uomini isolati ad erigere in quelle immense vastità prosperi stabilimenti? Chi fornirà loro i capitali? Dove troveranno braccia per secondarli?

La carità del prossimo c'ispira queste parole. Noi già prevediamo le miserie che aspettano quei giovani sventurati, ed è per noi un dovere di alzare la nostra voce. Possano essi ascoltarla!

Lettera del sig. Gueroult che noi traduciamo a comodo di alcuni dei nostri lettori:

Mio caro Carnot,

Viddi con dispiacere, leggendo il discorso di Enrico Martin, che il mio nome non figura tra quelli dei nostri colleghi in calce alla lettera diretta al Municipio di Venezia, quantunque abbiate promesso d'incaricarvene per inscrivere.

Io deploro tale omissione, senza capirne la causa; non ch'io tema che i nostri amici d'Italia m'accusino d'indifferenza a loro riguardo. Essi sanno bene ch'io sono l'amico dei cattivi giorni; che dieci anni or sono la mia voce fu la prima, e per lungo tempo la sola, a consigliare la guerra della loro redenzione, e che da Villafraanca sino all'episodio di Mentana non ho mai mancato a loro nei momenti di prova. Altri possono precedermi nelle marce trionfali, in cui si porgono meno omaggi di quelli che si ricevono; ma oso dire che nessuno mi ha preceduto e non mi precederà quando si tratta o si tratterà di difendere l'opera gloriosa del 1859.

Se io mi dolgo che il mio nome sia stato dimenticato in questa circostanza è perchè avrei desiderato d'associarmi all'omaggio reso a quell'anima forte, eroica ed onesta ch'era il vanto della sua patria, del suo secolo e della natura umana. Se manca il mio nome là dove non manca il mio cuore ho per fermo che sia colpa di qualche equivoco.

Abbiate, mio caro Carnot, le proteste dell'inalterabile mia amicizia.

AD. GUEROULT.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Leggiamo nelle corrispondenze di Parigi che lunedì 23 l'Accademia delle Scienze procedeva all'elezione di uno dei suoi otto soci o membri stranieri al posto vacante per la morte del più grande fisico dei tempi moderni, Faraday.

Il risultato dello scrutinio ha date 30 voti al geologo inglese Murchison e gli altri 12 voti al nostro prof. Matteucci.

Sono molti anni che l'Italia non ha più soci stranieri nell'Istituto di Francia dopo Volta e Scarpa, e siamo lieti di questa votazione che torna a grande onore del nostro egregio connazionale, che già da molti anni è corrispondente di quell'insigne collegio scientifico.

TORINO. — Oggi (27) si doveva tenere a Torino, nel locale della Borsa, un'adunanza per trattare, discutere e deliberare in merito alla tassa sul macinato.

VERONA. — Da qui venne diretta al Ministero la proposta di scioglimento della guardia nazionale.

BASSANO. — Il 22 marzo fu anche celebrato a Bassano il trasporto delle ceneri di Daniele Manin con una festa popolare. La città venne imbandierata; fuvi funzione religiosa; si fecero discorsi patriottici, e poscia i militi bassanesi, superstiti della difesa di Venezia, raccolti a banchetto, inviarono con telegramma un fraterno addio ai veneti commilitoni onoranti le ceneri di Daniele Manin.

BOLOGNA. — È smentita la notizia della chiusura temporanea dell'Università di Bologna. Fu soltanto la reggenza dell'ateneo che, dietro facoltà aiutante, ha creduto opportuno di sospendere fino a nuovo avviso le lezioni.

ROMA. — Dal porto di Civitavecchia, il 25 corrente, partì per Lisbona il vapore portoghese *Mondello*. Anche l'altro vapore portoghese, *Grief*, di stazione in quel porto, si dispone alla partenza per rientrare nei suoi Stati.

NAPOLI. — Si trova nelle acque di Napoli la nave prussiana *Hertha*, comandante Heldt, la prima che vi sia giunta con la bandiera della Confederazione del Nord.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Ecco in quali termini il signor Gladstone annunciò alla Camera dei comuni, il 21, che proporrebbe un voto di sfiducia contro il Ministero:

« È mia intenzione di sottoporre alla Camera una mia proposta concernente la Chiesa irlandese. (*Applausi*). Cercai in primo luogo di considerare accuratamente i termini della mozione, trattandosi d'una questione tanto importante, e quindi la convenienza della Camera: io volevo pure consultare i desideri del Governo di Sua Maestà. (*Udite udite ed applausi*). Perciò ho l'onore di annunziare che deporrò lunedì sul tavolo della presidenza una mia proposta sulla Chiesa stabilita in Irlanda, conchiusa in termini precisi, ed interpellato in quel giorno o nei seguenti il Governo se vorrà fissare un giorno per discuterla. Se esso vi consentirà, io gli sarò riconoscente, ma in caso che non lo potesse io prenderò le misure che saranno a mia disposizione come libero membro del Parlamento. (*Udite udite*)

Il signor Gladstone presentò lunedì alla Camera dei Comuni la sua missione relativa alla Chiesa anglicana d'Irlanda. Essa è formulata in tre proposte:

La prima ha per oggetto di far dichiarare dalla Camera esser venuto il momento di mettere fine all'esistenza ufficiale della Chiesa, tenendo conto degli interessi e dei diritti della proprietà.

La seconda provoca una risoluzione portante che per l'avvenire questi interessi non saranno posti sotto il patronato pubblico.

La terza propone che sia presentato alla regina un indirizzo affine di ottenere che gli interessi temporali del clero siano d'ora innanzi regolati dalla Camera.

Dopo aver sviluppato la sua mozione, Gladstone ha chiesto che il Ministero volesse indicare il giorno in cui si aprirebbe la discussione sulla presa in considerazione. Disraeli dichiarò allora che la discussione cominciarebbe lunedì prossimo per continuarsi giovedì, se vi fosse luogo.

I partigiani della chiesa d'Irlanda si metteranno intanto in grado di difendere la minacciata istituzione. In un gran comizio che si tenne sabato a White-Hall-Garden, fu risolto che si prenderebbero energiche misure a questo scopo. Si annunzia pel mese prossimo un gran comizio che avrà luogo a Londra.

L'*Observer* crede di sapere che se il Ministero non pervenisse ad ottenere dalla Camera l'aggiornamento della grossa questione sollevata da Gladstone, Disraeli proporrebbe alla regina di sciogliere il Parlamento.

L'affare ritornerebbe allora dinanzi ad una camera eletta, secondo il sistema elettorale adottato nel corso della sessione.

GERMANIA. — La società, *Alliance israelite* di Parigi, indirizzò al conte di Bismark una lettera per pregarlo d'interporre i suoi uffici presso il principe Carlo di Romania, in favore degli israeliti di quel paese.

Il signor di Bismark rispose che il governo prussiano aveva già date al suo rappresentante a Bukarest le più opportune istruzioni per assicurare a quegli ebrei la maggior possibile protezione.

RUSSIA. — La *Gazzetta Universale* ha di nuovo una corrispondenza da Belgrado, molto interessante se è vera. Secondo essa sarebbe giunto nella Bulgaria un agente segreto del principe Gorceiakov, travestito da frate, per avvisare i capi del moto che per quest'anno lascino in riposo le armi. Ciò ha prodotto un grande abbattimento nel paese. Il corrispondente aggiunge esser certo che la Russia si è avvicinata alla Porta: Fuad bascia approva il progetto di Gorceiakov di concedere la massima autonomia alla Bulgaria, alla Bosnia, all'Epiro, alla Tessaglia, all'antica Servia e alla provincia di Adrianopoli: a questo patto si sarebbe conchiuso una specie di armistizio tra lo czar e il sultano. La causa di siffatto cambiamento è che la Russia non trovasi preparata per una grossa guerra.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 marzo.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Presidente propone si tenga seduta domenica per discutere vari progetti di minor importanza.

Questa proposta è approvata.

Annunzia che l'onor. Cappellari è ricaduto infermo e rassegna l'ufficio di relatore del macinato.

La parola spetta all'onor. Depretis per continuare il suo discorso.

Depretis accetta la tassa sull'entrata che crede buona purché sia applicata bene.

Divide l'opinione del ministro per quanto disse sui centesimi addizionali imposti fino ad oggi delle provincie e dai comuni, ma crede che per attuare i principii ministeriali sia necessario riordinare le amministrazioni provinciali.

Passa quindi ad esaminare l'imposta sulla entrata dal lato tecnico e pratico e si estende lungamente svolgendo le sue idee in proposito.

Parla del macinato e dimostra quanta contraddizione esiste fra i vari oratori che lo sostengono. Egli la crede odiosa, impossibile e di difficile percezione, perciò la respinge. Sostiene che il macinato, il sale ed il lotto formerebbero una triade infernale. (Bene a sinistra.)

Cita le parole colle quali il conte di Cavour approvò il generale Garibaldi allorché abolì in Sicilia la tassa sul macinato.

Respinge la tassa sul macinato e propone una riforma radicale, ardita, della tassa sui dazi interni di consumo.

Dice non essere necessario ricorrere ad imposte nuove ed odiose, ma bastare che si prenda esempio dagli altri paesi per rimediare le tasse esistenti.

Parla dei tabacchi, delle dogane, del sale ed espone quali dovrebbero essere le modificazioni che bisognerebbe introdurre. Dimostra la necessità di fare una nuova catastazione e crede che la si potrebbe ottenere in 10 o 12 anni.

Tutte le tasse nuove e le vecchie riformate potrebbero dare un aumento di 150 milioni, comprese le tasse sulle bevande, sulle patenti e sul valore locativo ed esclusa sempre quella del macinato.

Crede suo dovere di opporsi alla tassa sul macinato perchè la crede funesta agli interessi della patria (Bene a sinistra).

Sella rammenta come egli sia stato accusato di esagerare la situazione della nostra finanza e di proporre dei rimedi troppo draconiani. Oggi però tutti si avvedono che egli aveva ragione.

Non parlerò, dice, sul macinato perchè sono note le mie idee in proposito. La tassa del macinato è gravissima, ma le condizioni del paese sono ancora più gravi della tassa stessa.

Bisogna in ogni modo che i risparmi della nazione rispondano all'uno per cento del capitale, oppure almeno al 10 per cento dei redditi.

In Italia, come in ogni altro paese, i bisogni crescono e le spese che essi occasionano non sono proporzionate agli utili della nazione. Tutti spendono troppo, compresi i comuni e i corpi morali.

Per un uomo di finanza le condizioni della ricchezza nazionale devono essere il principale criterio per giudicare delle tasse da ag-



plicarsi e dei modi di amministrare le finanze dello Stato. In complesso l'oratore calcola che i risparmi della nazione non sono superiori al nostro disavanzo. Bisogna dunque ritenere che si spende troppo. Dimostra la necessità di serie economie.

L'Italia gridò allorché io proposi di vendere la marina, ma confesso che dacché la necessità ci sforza di tenere quel po' di marina che abbiamo, bisognerebbe farla navigare. Piuttosto che due bastimenti in porto, io preferisco un bastimento che navighi. Che cosa fanno quegli ufficiali di marina in terra? Navighino, vadano ai tropici, ai poli, al Giappone, ma navighino ed imparino qualche cosa. Io non voglio vedere questa nuova specie di cavalleria a piedi (Bene). Ripeto, si spende molto e mentre si vota il macinato, si vogliono aumentare gli assegni. Questa è cosa ingiusta. (Bene).

Bisogna provvedere ad ogni costo al disavanzo che ci sta dietro, bisogna fare economia e votare nuove tasse. È inutile declamare; a nessuno riuscirà di dimostrare che non vi è urgenza di provvedere senza ritardo alla presente situazione di fatto.

La tassa sul macinato fu combattuta vigorosamente, ma l'onore. Castellani, il quale fu applauditissimo allorché criticò la tassa, non ebbe ugual successo allorché propose i rimedi. L'onorevole Mazzucchi fu anch'egli applaudito nella critica del macinato, ma, edotto dall'esempio del deputato Castellani si astenne di proporre rimedi perchè non voleva guastare gli applausi della prima parte del suo discorso (Marità).

Deplora che in Italia non vi sia la smania di diventar ricchi col lavoro e che, allorché uno ha cinque o sei mila lire di rendita, si creda in obbligo di non più lavorare. Questa inattività, questa fiacchezza, addolora veramente chi ama il progresso della nazione.

La necessità di una nuova tassa è ormai incontrastabile. Si dice: prendete quella delle bevande, invece di quella del macinato. Ma se domani si presentasse questo progetto di legge lo si combatterebbe certamente. Mi rammento allorché l'on. Sjalaja presentò la tassa sull'imbottato, da tutte le città di Sicilia si mandarono petizioni dicendo: dateci il macinato invece dell'imbottato. (Sì, sì è vero — Rumori a sinistra)

Si dice che la tassa sull'imbottato è più giusta. Ma la vi pare giustizia quella di tassare in uguale misura il vino ordinario che serve per il popolo come il vino fino che beve il signore? (Bene)

L'on. Mazzucchi espose ieri il modo col quale i mugnai potranno frodare lo Stato cambiando la macina che ha infisso il misuratore con un'altra macina che non lo abbia, ma se questa osservazione è grave giova pure osservare che una macina non è un oggetto tanto piccolo da poter fare tanto facilmente il contrabbando.

L'oratore esamina poi dettagliatamente la questione dell'accertamento della materia macinata, e crede che si potrà coll'esperienza e collo studio giungere ad un accertamento preciso, tenendo conto della forza motrice, della dimensione delle macine, dei risultati, insomma della forza produttrice del molino.

Dimostra poi che la tassa non impedirà che il mugnaio continui a mandare a prendere il grano dai suoi avventori.

Riconosce gli inconvenienti a cui darà luogo l'applicazione di questa legge ma crede che col tempo essi potranno essere rimediati, tanto più inquantochè in molte parti d'Italia la macinazione è ancora allo stato primitivo.

Dimostra che la tassa farà progredire la macinazione ed accelererà l'attuazione dei mezzi nuovi per esercitare quell'industria, ed appoggia questa tesi coll'esempio della tassa della distillazione degli spiriti in Inghilterra, tassa che favorì enormemente quell'industria.

Si disse e si ridisse e si provò che la tassa sul macinato frutterà nulla all'erario, e che i mugnai non pagheranno. Ma se questo è, perchè vi inquietate tanto? (Marità vivissima). Se essa renderà nulla, vuole dire che essa non graverà sul popolo.

Si disse che la tassa è progressiva in senso inverso; ma allora si potrebbe chiedere al ministro: Chi è che mangia più pane fra voi e il vostro servitore? Al che il ministro potrebbe rispondere colla domanda: Ma chi è che lo coopera questo pane? (Marità - Rumori a sinistra).

In ogni modo è difficile stabilire a priori la distribuzione di una tassa, e perciò bisogna diffidare assolutamente di molti giudizi che si sentono prima ch'essa vada in esecuzione. L'oratore stesso ebbe ad udire da molti mugnai delle opinioni una più diversa dall'altra.

Il macinato è una tassa grave, tutti ne

convengono, ma essa è resa assolutamente necessaria dalle circostanze. Non è già che essa colpirebbe il povero, perchè ciò che soltanto può colpirlo è una catastrofe finanziaria che noi ad ogni costo dobbiamo impedire. Dimostra che il malessere non è causato dal macinato, ma dalla sfiducia e dall'inerzia. E chi è che crederà che un uomo sia morto di fame perchè gli fu posta sul salario la tassa sul macinato? No, esso sarà morto perchè non avrà trovato due giornate di lavoro, e non perchè le sue due giornate furono tassate (Bene).

Allorché i bilanci saranno assestati le classi lavoratrici non avranno braccia bastanti per lavorare. Bisogna ottenere il pareggio, sarà questo il più bel dono che potremo fare alle classi povere, perchè le condizioni politiche d'Italia sono molto migliori di quelle di molti altri Stati che sembrano colossi, ma che possono crollare. Bisogna farla una buona volta con questo sistema. È l'indugio che ha prodotto e che aumenta il nostro disavanzo, è l'indugio che ci rovina e che bisogna fare cessare e voi che temete il macinato per le classi povere, voi le colpite coll'indugio della più tremenda tassa che trovare si possa (Bene).

In quanto ai ministri io li aiuterò e li sosterrò nell'arduo compito che si è assunto, ma bisogna che essi pensino alle economie più di quello che fanno. Non si spaventi il ministro delle difficoltà che incontrerà allorché vorrà fare certe economie, tagli risolutamente nel male ed egli si avrà la riconoscenza di tutto il paese. Gli è soltanto in questo modo che anche la nuova tassa del macinato verrà accettata dalla nazione. Vi saranno difficoltà nella sua applicazione, ma tutti sanno che non è facile applicare le leggi. Che i ministri si immedesimino nella gravità dei sacrifici che noi infliggiamo alla nazione ed in ciò essi troveranno la forza per camminare risolutamente nella via del risparmio e dell'economia. Che si persuadano che si governa un paese soltanto allorché alla sua testa stanno uomini che rappresentino il rispetto e la moralità.

In quanto a me sostengo di avere fatto il mio dovere, perchè ho sempre creduto e credo all'onore e al patriottismo della nazione italiana. (Bene! Bravissimo!)

San Donato propone la chiusura della discussione generale.

Messa ai voti la chiusura della discussione generale è approvata.

Rimane soltanto riserbata la parola al relatore ed ai deputati i quali presentarono ordini del giorno che non furono ancora svolti.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica al tocco.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

### IV. Elenco dei sottoscrittori d'azioni del Magazzino Cooperativo.

Rossetti Francesco - Salvioni Giacomo - Barbieri G. B. - Cortivo Cristoforo - Capodilista conte Antonio - Saibante march. Giulio - Dalla Bona dott. Gaetano - Scolari Alessandro - Corinaldi conte Michele - Riello Angelo - Duse Gaetano - Grigoletto Innocente - Alessi Giulio - Ferri conte Giovanni - Fusari Nicolò - Mesi dott. Baldassare - Buzzacchini march. Giovanni - Negri conte Giovanni - Bognin Luigi - Leoni conte Carlo - Mirari conte Felice - Manzoni dott. Giovanni - Bissone Giovanni Antonio - Bertan Antonio - Visco Giovanni.

Soscrivitori a tutt'oggi 105 per azioni 253.

**Teatro Nuovo.** La Società di questo teatro nella sua tornata del 25 an. accolse le It. L. 11.000, ricavato della cittadina associazione ed aventi per iscopo di completare la somma occorrente per attuare il grande spettacolo d'opera e ballo nella prossima stagione della fiera del Santo. Devesi lode pertanto a quei benemeriti che si fecero iniziatori di tale associazione, e siamo certi che la Direzione del teatro s'adoprerà con tutto lo zelo per darci uno spettacolo degno di queste nostre scene.

Tanto maggiore sarà il suo merito, se vi potrà riuscire avuto riguardo alla ristrettezza del tempo.

**Il prodotto della Beneficiata di ieri sera al Teatro Concordi in favore della Casa di Ricovero e PP. Luoghi uniti fu in totale di It. L. 227 61.**

**Gli abitanti della via delle Grazie** si lagnano della nessuna sorveglianza esercitata sulla pulizia della contrada che è divenuta una vera cloaca. Si spera che il Municipio provvederà a tale inconveniente con quella solerzia che lo distingue.

**Lettera di Manin.** Pubblichiamo con piacere, togliendolo dall'*Arena* di Verona, un brano di lettera inedita che l'esule Daniele Manin indirizzava dall'esilio a sua sorella nell'anniversario della morte di sua figlia. Non crediamo che il dolore abbia saputo trovare mai immagini così nuove e insieme così toccanti!

Parigi 22 gennaio 1855.

«... Ella mi amava fino all'adorazione, io era tutto per lei: — buono, bravo, bello, perfetto — cara, cara, cara! Nessuno mi ha amato, nessuno mi amerà mai, come quell'angelo benedetto.

» E pensa, Mora mia, che ho dovuto vederla morire — oggi è appunto un anno — veder morire l'anima mia, la mia buona, la mia cara, la mia santa, l'angelo mio! — E poi l'ho accompagnata al cimitero, ho visto calarla nella fossa, e gettarvi sopra la terra. — E quando pioveva, pensava all'acqua che sarebbe penetrata a infracidire il legname della sua cassa. — Qualche tempo dopo un amico mi offerse uno scaffale nel sepolcro della sua famiglia, ed ho assistito alla traslocazione del feretro. — Ora è riparata dalle intemperie, e quando piove o quando nevica, penso che l'umidità non può penetrare nella cameretta di pietra, in cui la vidi collocare e murare.

» Tu non puoi figurarti, Mora mia, quanto ha sofferto quella mia santa martire. — Tutto quello che hai veduto e che ti parve tanto orribile, era niente a paragone. — Io l'avrei creluta quasi guarita, e mi sarei rassegnato se fosse tornata nello stato in cui si trovava quando partì da Venezia. L'epilessia, quel morbo tremendo che fa rabbrivire, era divenuto una cosa d'importanza secondaria in confronto degli altri patimenti che non hanno nome in nessuna lingua...»

(Dal Tempo)

**Annunzio bibliografico:** Da persona che noi abbiamo ogni miglior motivo da stimare per intelligenza e patriottismo, ci viene raccomandato d'interessarci d'una nuova pubblicazione la quale ha per titolo: — *Della rigenerazione dell'uomo per la scienza e per la conoscenza dei suoi diritti.* — Non appena ci sarà dato agio da esaminare questo libro, noi non mancheremo di pronunciare imparzialmente intorno al medesimo il nostro qualsiasi giudizio. Possiamo però fin da ora argomentare dal titolo stesso dell'opera e del nome del suo egregio autore, l'avvocato José Garcia da Verdugo esule spagnuolo, che questo lavoro debb'essere pieno di gravi e fecondi concetti leggiadramente svolti, sebbene forse talora aridi e poco rispondenti allo stato attuale dell'umanità. Ma non precorriamo co' giudizi: è un fatto bensì che parecchi giornali d'Italia e fuori hanno salutato con parole assai favorevoli la suddetta pubblicazione.

**Un fatto orribile.** — Scrivono da Parigi in data del 22:

Un nostro legno, il *San Paolo*, partiva dall'Indie per far ritorno. Arenato presso l'isola Saint-Brandon, l'equipaggio lo abbandonava, e si rifugiava nelle due barche. L'isola era inaccessibile, si diresse per Madagascar. Una barchetta su cui era un marinaio e tre uomini nella notte disparve e non se n'ebbe più nuova. Nell'altra barca il capitano muore. Prende il comando il secondo.

Passano nove giorni; i viveri finiscono: come si fa? Anneghiamo tutti, dice uno. No, serve l'altro; tiriamo a sorte chi ci dee servire di pasto. Esce dall'urna un oste e tutti si precipitano affamati sopra di lui. Dategli qualche minuto di raccoglimento, grida il secondo. L'infelice mormora un'ultima preghiera, fa un passo avanti e dice con semplicità: sono a vostra disposizione. Ma tutti indietreggiano. E bisogna tirare a sorte chi l'uccida. Sorte dall'urna un falegname, che di un colpo di scure gli spezza il collo. Ecce tutti addosso e si discutono il sangue, il cervello, le midolle e le ossa. Saziata la prima fame, si fa a pezzi il cadavere e si fa seccare la carne al sole. Al tredicesimo giorno giungono a Madagascar; restava un quarto del cadavere!

Da molti anni non s'era udito niente di simile.

**Una buona azione.** Il signor sindaco Giustinian dirige la seguente:

All'onor. redazione del giornale il Tempo.

Non lasciando trascorrere occasione che mi procuri di segnalare alla pubblica stima e riconoscenza gli atti che onorano i nostri concittadini, mi reco ora ad alta soddisfazione di comunicare a codesta rispettabile direzione come il sacerdote don Antonio Spilotti incaricato di accompagnare la bara di Daniele

Manin, generosamente destinasse, anche a nome del chierico che lo assisteva, la somma dovutagli per sua competenza a favore delle cucine economiche da istituirsi in questa città.

Cuique suum  
Il sindaco  
G. B. GIUSTINIAN.

## ULTIME NOTIZIE

**Dall'Opinione:**  
Sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione, secondo le riserve già espresse nel decreto reale del 19, con cui venivano sospesi per due mesi i professori ordinari della R. Università di Bologna, Ceneri, Carducci e Piazza, ha già disposto perchè la vertenza sia introdotta davanti al Consiglio superiore di pubblica istruzione per il procedimento e il giudizio relativo, a norma della legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

**Dalla Nazione:**  
Il Ministero della marina annuncia: Gli esami a concorso per ammissione nelle regie scuole di marina continueranno ad aver luogo anche in quest'anno a Livorno. Verrà a tempo debito pubblicato il giorno in cui tali esami avranno luogo e le avvertenze che in proposito si crederà dover emanare. Giova però ricordare, che, stante l'avvenuta fusione degli allievi dello stesso anno di corso delle due regie scuole di marina di Genova e Napoli, le ammissioni dei candidati stati approvati avranno luogo nella regia scuola di Napoli, siccome in questa soltanto si compiono il 1° e 2° anno di corso, mentre il 3° e 4° sono compiuti nella regia scuola di Genova.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**NAPOLI, 27.** — Il duca d'Aosta parte stasera per ispezionare le coste della Sicilia.

**BERLINO, 27.** — La *Gazzetta della Croce* conferma che il principe reale andrà a Firenze immediatamente dopo la pasqua.

Il re di Danimarca è andato in Inghilterra.

**WASHINGTON, 27.** — La Camera dei rappresentanti e del senato ha nuovamente adottato malgrado il veto del presidente, il *bill* che proibiva alle corti ed ai circuiti di appellarsi alla corte suprema.

**WIESBADEN, 27.** — Il *Corriere Renano* annuncia che il re di Prussia andrà ad Ems nei primi di giugno.

Attendesi la visita dell'imperatore Napoleone.

**LONDRA, 27.** — Il *Times* pubblica una lettera del duca di S. Albany, il quale dice che l'apertura formale del canale di Suez avrà luogo nel prossimo ottobre. L'inaugurazione si farà probabilmente dall'Imperatore Napoleone.

**STUTTGARD, 27.** — I deputati eletti nel Wurtemberg pel Parlamento doganale sono contrari all'entrata del Wurtemberg nella confederazione del Nord. Questi deputati ebbero in totale 157 mila voti contro 42 mila.

**MADRID.** — *Camera dei deputati.* — Narvaez, rispondendo ad Amoros che congratulavasi col Governo di avere istituita la guardia rurale, ha pronunciato un discorso in senso liberale, dicendo che se qualche volta dovette apparire dinanzi al paese non abbastanza liberale la colpa era dei troppo impazienti ch'esso trovavasi costretto a frenare.

## NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	marzo	26	27
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .	69 05	69 17	
» italiana 5 0/0 . . . . .	— —	— —	
» fine mese . . . . .	47 40	48 10	
Credito mobiliare francese . . . . .	— —	— —	
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .	41 —	38 —	
» Lombardo-veneto . . . . .	373 —	378 —	
» Romane . . . . .	49 —	44 —	
Obblig. . . . .	96 —	93 —	
Azioni Austriache . . . . .	— —	— —	
Prestito austriaco 1865 . . . . .	— —	— —	
Consolid. inglesi al 3 0/0 . . . . .	— —	— —	
Obbligaz. ferr. merid. . . . .	125 —	125 —	
Cambio sull'Italia . . . . .	11 3/4	11 3/4	

Ferd. Campagna gerente responsabile.



N. 174

Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Piove
Municipio di Polverara

AVVISO DI CONCORSO

In seguito ad altra destinazione ottenuta dal già maestro Balbo Sebastiano viene aperto nuovo concorso a quel posto a cui va annesso l'annuo stipendio di ital. lire 600.

Gli aspiranti produrranno entro il 15 aprile 1868 il protocollo di questo Municipio le rispettive istanze in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
b) Fedina criminale e politica
c) Certificato di buona condotta
d) Certificato medico di sana costituzione fisica

e) Patente d'idoneità al posto optato, e salvo di uniformarsi a quelle innovazioni dipendenti dalla pubblicazione di nuove leggi sulla pubblica istruzione.

Il maestro avrà l'obbligo delle scuole festive e serali peggli adulti, nella riserva di concedergli per questa straordinaria occupazione qualche compenso.

Verrà preferito l'aspirante, che fosse in grado di poter documentare una sufficiente perizia nel suono dell'organo, coll'onorario di ital. lire 200.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Polverara, li 5 marzo 1868.

Il Sindaco

Giuseppe Leonida dott. Podrecca

Gli Assessori

Bisson Girolamo

Il Segretario

cremin Luigi

Vincenzo Bonato

(3 pubb. n. 131)

N. 1311

EDITTO

Si notifica alla assente e d'ignota dimora Anna Cittain fu Giovanni Batt. di Cittadella che Giovanni Battista Corizzato fu Antonio Zio, e Antonio e Anna Corizzato fu Marco nipoti, produssero in data odierna sotto il N. 1311 in di lei confronto una Petizione colla quale, esponendo che erasi dipartita dal paese fino dagli ultimi anni dello scorso secolo colle Truppe francesi senza più dare contezza di se, e che inutili erano riuscite le pratiche fatte per aver traccia di essa, domandavano in base ai combinati §§ 24 art. II, e 277 del Codice Civile la giudiziale dichiarazione di sua morte peggli effetti contemplati dal successivo § 278.

Si cita pertanto essa assente a comparire nel termine di un anno da oggi, o a dare in altra maniera notizia a questa Pretora della sua esistenza, mentre in difetto, sopra nuova istanza degli Attori, ed in esito all'ataggio relativo in confronto di questo avvocato Andrea dott. Antonelli, che le viene deputato in Curatore, si procederà se, e come di ragione, alla sua dichiarazione di morte per ogni effetto di diritto.

E il presente si affigga all'Albo Pretoreo e Comunale, e si inserisca per tre volte nel Giornale Provinciale di Padova.

Dalla R. Pretura Cittadella 4 marzo 1868.

Il Pretore

M A L A M A N

TOMBOLATO cane.

(3 pub. n. 136)

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

- 1. Caroni originali Giapponesi verdi annuali.
2. Caroni originali come sopra non garantiti annuali.
3. Caroni di prima riproduzione verdi annuali.
4. Semente stessa in grana.

Il tutto pronto per l'allevamento 1868

5. Associazione all'importazione Seme Bachi Originali Giapponesi verdi annuali per l'allevamento 1869 a prezzo discosto a termini del Programma - Statuto e libretto anno corrente.

Rappresentanze

Per Padova - Venezia - Treviso - Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4

(15 pub. n. 89)

AVVISO

LA CASA COMMISSIONARIA FRANCO ITALIANA residente in Buenos-Ayres America

S'incarica d'ogni operazione commerciale, tanto in spedizioni, Noleggi, Incassi, Rappresentanze di Case Nazionali che Esteri, e per il deposito per la vendita generi, merci ed articoli.

Si occupa anche del collocamento d'ogni ceto di persone che si trovasero, o che intendessero recarvisi per impieghi arti e mestieri facendo anche all'uopo sovvenzioni dietro rifusione da convenirsi.

Riceve pure qualunque Avviso, Manifesto, Circolari per la pubblicità, e fa contratti d'abbonamenti per tutti i Giornali Nazionali che Esteri. (1 pub. n. 140)

N. 2376

EDITTO

Si notifica all'assente, d'ignota dimora Massimo Bologna che la Ditta Gaetano ed Antonio fratelli Corradini di Padova ha prodotto a questo Tribunale l'istanza 3 corr. N. 2240 in confronto di esso assente e di lui moglie Margherita Bologna in punto esecuzione del sequestro di mobili con descrizione, asporto e consegna al sig. G. B. Ghislanzoni degli effetti e pelle somme portate dal Decreto 8 Novembre 1864 N. 9944 ed accolta una tale istanza gli fu nominato in curatore ad actum questo avvocato dott. Paolo Basso. - Viene quindi citato esso assente a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 13 Marzo 1868.

(3 pub. n. 135)

Perfile dott. Augusto, professore di oculistica reduce da Londra e Parigi e nostro concittadino ha fermato il suo domicilio in Padova.

Allievo dell'oculista Sperino professore dell'Università di Torino fu assistente nella clinica oculistica di Liebreich a Parigi.

CONSULTAZIONI GRATUITE

Il suo recapito è in via Sant'Appollonia, n. 24 rosso. (n. 127, 6. publ.)

D'AFFITTARSI in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati; allo Studio del Notaro A. M. Berti, Via Forzate. (20 p. n. 54)

AI VITICOLTORI

Settima Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfatura.

Ogni possidente ed affittante che credesse di servirsi dell'opera della suddetta, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito Programma rilevare i patti, e condizioni seconde i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

I committenti non avranno spesa di sorta se non a frutto raccolto, rifuse però le spese di viaggio. Gli incarichi si ricevono pure presso l'ufficio di Commissioni Agricole-Industriali in Padova via S. Bartolomeo presso il quale è ispezionabile il Programma. (13. pub. n. 74)

CAPSULE VEGETALE AL Matico DI GRIMAULT & C. FARMACISTI A PARIGI

FARMACI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai vomiti, nè nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea. - Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. - Prezzo 4 fr.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(6 publ. n. 11)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche la persona della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) in tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, in Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. - NAPOLI, A. Pivetta e comp. - MILANO, G. Bertarelli di Tommaso. - TORINO, F. Bonzani. - GENOVA, G. Bruzza. - ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. - BOLOGNA, C. Bonaria. - SAVONA, L. Albenga. - TRIESTE, I. Seravalle. (31 publ. n. 19)

TERME REALI DI MONTECATINI NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiata, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, nè provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di ioduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachesia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime, tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato. (3 pub. n. 122)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3.ª Edizione

prezzo It. L. 1.50

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole de Logaritmi a compimento del volume.

Tip. Sacchetto.